

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1006 DEL 3 LUGLIO 2020

| | |
|--|--|
|  | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA |
| DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE | |
| Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione | autonomielocali@certregione.fvg.it fax + 39 0432 555 465 I – 33100 Udine, via Sabbadini 31 |

| |
|---|
| <p>Legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) art. 4 PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI POLITICHE DI SICUREZZA</p> |
| <p>ANNO 2020</p> |

SEZIONE I

| | |
|-----------|---|
| 1. | Analisi delle situazioni di criticità in materia di sicurezza, qualità della vita e dell'ordinata e civile convivenza rilevate sul territorio regionale. |
|-----------|---|

1. Premessa.

La redazione del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2020 avverte, inevitabilmente, lo stato di emergenza epidemiologica e del rischio sanitario connesso all'infezione da virus Covid-19, che, dall'ultima decade del mese di febbraio 2020, ha determinato l'adozione di una serie di misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'eccezionale situazione da parte del Governo (in particolare, il decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6 e i successivi decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei Ministri) e del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso l'adozione di misure contingibili e urgenti che, inevitabilmente, hanno comportato un profondo mutamento delle condizioni sanitarie, sociali ed economiche.

Il Programma, che fonda l'individuazione degli interventi sull'analisi delle situazioni di criticità in ambito regionale con riferimento alle politiche della sicurezza, alla qualità della vita e all'ordinata e civile convivenza, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), per l'anno 2020, tiene quindi conto necessariamente del mutato quadro complessivo dovuto alle misure eccezionali adottate.

All'analisi complessiva dei fenomeni di criminalità più diffusi del 2019 nella Regione Friuli Venezia Giulia, estrapolati dai dati statistici elaborati dal Centro elaborazione dati interforze (CED) del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, ove confluiscono i dati dei reati commessi e rilevati, dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia locale¹, sono stati accostati i dati forniti dal Dipartimento sull'andamento della delittuosità sull'intero territorio nazionale nel periodo dal 1° al 22 marzo 2020.

2. Analisi dei dati sui reati in Friuli Venezia Giulia relativi al biennio 2018-2019

Di seguito si illustrano i dati sulla delittuosità in Friuli Venezia Giulia che emergono dalle elaborazioni statistiche analizzate, relative al biennio 2018-2019, che evidenziano nel 2019 a livello regionale un leggero aumento, in termini assoluti, rispetto all'anno precedente.

| REGIONE FVG | TOTALE REATI 2018 | TOTALE REATI 2019 |
|--------------------|--------------------------|--------------------------|
| | 32550 | 33404 |

¹ I dati riportati nelle tabelle sono tutti non consolidati. Vi possono quindi essere scostamenti con altre rilevazioni riferite allo stesso periodo che dipendono dal momento in cui i dati vengono tratti dal sistema e dagli inserimenti fatti sino a quel momento con riferimento al periodo di rilevazione. I dati inseriti nelle tabelle sono stati tratti dal sistema SDI nel primo trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento e inseriti fino a quel momento.

Sempre in termini assoluti, i furti hanno subito un aumento rispetto al 2018 e continuano a costituire il reato di entità numerica più elevata tra tutti i fatti criminosi presenti nell'analisi del CED e quindi quello che rappresenta la più alta percentuale di incidenza sul totale dei delitti commessi.

Il rapporto di incidenza dei furti sul totale degli altri delitti è diminuito rispetto al 2018, ma sul fenomeno, che è tra quelli che suscita il maggior allarme sociale, continua a permanere particolare attenzione.

| REGIONE FVG | ANNO | DELITTI | FURTI | %FURTI/DELITTI |
|-------------|------|---------|-------|----------------|
| | 2018 | 32550 | 14509 | 44,60 |
| | 2019 | 33404 | 13460 | 40,29 |

All'interno della tipologia del furto emergono in particolare le fattispecie relative ai furti nelle abitazioni, diminuiti rispetto al 2018 sia in termini assoluti sia in percentuale rispetto al totale, ai furti nelle automobili in sosta, aumentati rispetto al 2018, seguiti dai furti con destrezza in diminuzione e dai furti in esercizi commerciali pressoché costanti rispetto al 2018:

| Tipologia furti nella Regione Friuli Venezia Giulia | | | | |
|---|------|-------------------------|------|-------------------------|
| | 2018 | % sul totale furti 2018 | 2019 | % sul totale furti 2019 |
| Furti nelle abitazioni | 3436 | 23,7% | 2925 | 21,7% |
| Furti nelle auto in sosta | 1713 | 11,8% | 1928 | 14,3% |
| Furti con destrezza | 1448 | 10% | 1157 | 8,6% |
| Furti in esercizi commerciali | 1342 | 9,2% | 1214 | 9% |

Nella tabella che segue sono riportate, suddivise per provincia, altre fattispecie criminose meritevoli di particolare attenzione in quanto incidono fortemente sull'allarme sociale e quindi sul senso di sicurezza percepita.

| REATI | ANNO | TS | UD | PN | GO |
|-----------------------------|------|-------|-------|-------|------|
| TRUFFE E FRODI INFORMATICHE | 2018 | 1260 | 1548 | 842 | 640 |
| | 2019 | 1452↑ | 2164↑ | 1226↑ | 774↑ |
| DANNEGGIAMENTI | 2018 | 888 | 1203 | 481 | 411 |
| | 2019 | 924↑ | 1393↑ | 517↑ | 414 |
| STUPEFACENTI | 2018 | 151 | 269 | 173 | 92 |
| | 2019 | 166↑ | 186↓ | 137↓ | 62↓ |
| RAPINE | 2018 | 75 | 78 | 31 | 18 |
| | 2019 | 89↑ | 88↑ | 10↓ | 8↓ |
| VIOLENZE SESSUALI | 2018 | 34 | 34 | 12 | 17 |
| | 2019 | 33 | 43↑ | 28↑ | 17 |

Nel 2019, dopo i furti, la fattispecie più ricorrente è quella delle **truffe e frodi informatiche** la cui incidenza sul totale dei delitti totali denunciati risulta del 16,8 per cento, in netto aumento rispetto ai dati del 2018, era pari all'12 per cento e del 2017, pari all'11,4 per cento.

Il reato di **danneggiamento** rimane tra le fattispecie più ricorrenti con un'incidenza del 9,7 per cento sul totale dei delitti denunciati, rispetto all'8 per cento del 2018.

A completamento del quadro descrittivo della situazione, si riportano alcuni dati della relazione sull'attività 2019 della Corte d'Appello di Trieste in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020.

Il Procuratore generale Dario Grohmann ha posto l'attenzione al forte legame tra i cittadini e le istituzioni che rappresenta il fattore aggiunto nel controllo del territorio e nella gestione dell'ordine pubblico.

Pur essendo il Friuli Venezia Giulia non privo di difficoltà di ogni tipo, sia sul piano economico che sociale, il senso civico della popolazione ha contribuito a mantenere costantemente sotto la media nazionale il livello di criminalità, specie se si considerano i reati più gravi quali **omicidi, rapine ed estorsioni**, mentre continuano a registrarsi tentativi di **infiltrazioni criminali di stampo associativo mafioso**, tentativi che si manifestano principalmente attraverso attività di riciclaggio di danaro di illecita provenienza.

Nel costante, seppur modesto calo dei reati, continuano a segnalarsi, in controtendenza, le **truffe telematiche** e i reati di **violenza sessuale**.

Gli episodi di **bullismo giovanile** in Friuli Venezia Giulia rimangono limitati, mentre si registra il tentativo di formazione di qualche associazione malavitosa tra o con minorenni, che rappresenta un fenomeno marginale sul quale comunque è alta l'attenzione dell'autorità.²

La relazione sull'attività 2019 conferma quanto emerge dall'analisi del CED, in ordine all'aumento delle **truffe** e dei reati di **violenza sessuale**, come anche è molto elevato l'aumento di reati in materia di **stupefacenti** e preoccupante rimane l'uso di tali sostanze da parte di minorenni.

Il capitolo **immigrazione** è aperto su più fronti. Costituiscono un momento di preoccupazione l'elevato numero di minori stranieri non accompagnati (con 700 stranieri il Friuli Venezia Giulia è il terzo in Italia) - ha confermato il procuratore generale - nonché il flusso proveniente dalla rotta balcanica che, sebbene inferiore agli anni passati, resta uno dei problemi maggiori per le amministrazioni dello Stato coinvolte. Le nuove procedure sul riconoscimento della protezione internazionale si concludono in tempi ridotti, ma permane irrisolto il problema amministrativo dei rimpatri.

² Il riferimento è in particolare alla *gang* di giovani che nel 2019 era attiva a Trieste in Scala dei Giganti e nelle zone limitrofe. (Il Piccolo 2 febbraio 2020).

Degni di accenno sono alcuni episodi di **intolleranza politica, etnica e religiosa** che si stanno registrando in tutta l'Europa e che hanno messo in evidenza, anche nel Nord Est, qualche episodio emulativo.

L'analisi dei reati si chiude con i dati forniti dal Compartimento di polizia postale di Trieste in ordine al **cyberbullismo**. I minorenni vittime di cyberbullismo sono passati da 358 del 2017, a 460 del 2019. Le vittime con meno di 9 anni sono 13 nel 2017, 18 nel 2018 e 52 nel 2019. I minorenni denunciati sono passati da 53 nel 2017 a 136 nel 2019.

| | 2017 | | 2018 | | 2019 | |
|--|------------------------------|----------------------|------------------------------|----------------------|------------------------------|----------------------|
| | Minori vittime (denuncianti) | Minorenni denunciati | Minori vittime (denuncianti) | Minorenni denunciati | Minori vittime (denuncianti) | Minorenni denunciati |
| Stalking | 13 | 1 | 14 | 11 | 18 | 5 |
| Diffamazione online | 88 | 12 | 109 | 6 | 114 | 28 |
| Ingiurie, minacce, molestie | 116 | 11 | 122 | 11 | 141 | 11 |
| Furto di identità su social network | 80 | 2 | 60 | 0 | 87 | 15 |
| Diffusione materiale pedopornografico online | 28 | 13 | 40 | 12 | 81 | 62 |
| Sextortion | 33 | 14 | 43 | 20 | 19 | 15 |
| TOTALE | 358 | 53 | 388 | 60 | 460 | 136 |

Dai dati forniti emerge inoltre il preoccupante aumento delle vittime del cyberbullismo di età inferiore a 9 anni che erano 13 nel 2017, 18 nel 2018 e 52 nel 2019, come anche le vittime nella fascia di età 14/17 anni che erano 227 nel 2017 e 309 nel 2019.

3. Emergenza epidemiologica e delittuosità in Italia

Le misure eccezionali adottate per contenere la diffusione del Covid-19 hanno determinato una limitazione degli spostamenti delle persone fisiche e hanno influito pesantemente sull'andamento della delittuosità.

I dati resi disponibili dal Dipartimento della pubblica sicurezza evidenziano, nel periodo dal 1° al 22 marzo 2020, una evidente diminuzione del trend: 52.596 delitti nel 2020 a fronte dei 146.762 commessi nel 2019 nel medesimo periodo.

Le regioni che hanno riportato nel periodo 1° marzo - 22 marzo 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019 una maggiore diminuzione percentuale dei reati commessi sono il Trentino Alto Adige (- 74,1%), la

Lombardia (- 70%), le Marche (- 69,9%), la Toscana (- 68,2%), il Veneto (- 68%) e l'Emilia Romagna (- 67,3%). La Regione Friuli Venezia Giulia riporta un calo pari al 64 per cento.

Tra le regioni che fanno registrare il maggiore decremento si annoverano quelle (Lombardia, Veneto) nelle quali sono state adottate le prime misure limitative della libertà di circolazione delle persone fisiche in quanto in tali territori si sono manifestati i primi focolai epidemiologici.

E' interessante rilevare che la diminuzione più rilevante – secondo il report sulla delittuosità in Italia elaborato dalla Direzione centrale della polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza - riguarda alcuni reati quali lo sfruttamento della prostituzione (-77%), le violenze sessuali (-69%), i furti in genere (-67,4%), i furti in abitazione (-72,5%), i furti con destrezza (-75,8%), le rapine in uffici postali (-73,7%) ed una diminuzione meno rilevante altri reati quali le rapine (-54, 4%) e quelli inerenti gli stupefacenti (-46%).

4. Il tema sicurezza: urbana, integrata, partecipata.

Con le linee guida sulla sicurezza urbana approvate dalla Conferenza Stato Città del 26 luglio 2018, ai sensi del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), si è aperto un nuovo capitolo sul fronte della sicurezza urbana integrata e dell'utilizzo interforze dei sistemi di videosorveglianza per il contrasto della criminalità. Sicurezza urbana integrata significa mettere in condivisione risorse e tecnologie per potenziare l'operatività di tutti i comandi di polizia locale e dello Stato: in particolare, per le polizie locali si tratta, ad esempio, di raffinare il controllo di strumentazioni strategiche come la videosorveglianza, potenziandoli anche con l'accesso graduale al CED del Ministero dell'interno, sostenendo una sempre più proficua integrazione, anche di sistema, tra le forze di polizia locale e dello Stato. Oltre a fornire chiare indicazioni per la stipula dei patti tra Comune e Prefettura, le linee guida approvate nella Conferenza Stato Città ed Autonomie locali introducono anche nuovi elementi per il controllo efficace dei territori, tra i quali anche l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza messi a disposizione dai privati.

Altro impulso alle politiche di sicurezza è giunto dal decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 (Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), convertito, con modificazioni, della legge 1 dicembre 2018, n. 132, che ha immaginato, oltre al reclutamento di nuove risorse di personale della Polizia locale:

- il potenziamento delle sale operative e per la loro interconnessione;
- la messa in sicurezza e riqualificazione delle aree degradate connotate da una maggiore incidenza di fenomeni criminali e da particolari rischi per la tutela della sicurezza urbana;

- la realizzazione, l'adeguamento, il potenziamento o la messa a norma delle camere di sicurezza nella disponibilità delle polizie locali e/o la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di foto segnalamento;
- il superamento di situazioni di grave incuria o degrado del territorio e dell'ambiente, al fine di prevenire o eliminare i pericoli che minacciano la sicurezza urbana;
- l'avvio di progetti di prevenzione e contrasto dell'abusivismo commerciale e della vendita di prodotti contraffatti nella stagione estiva (progetto c.d. "spiagge sicure"), e di progetti di prevenzione e contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scolastici (progetto c.d. "scuole sicure").

In sintesi, un forte incoraggiamento alle iniziative già concepite a livello locale, sia Regionale che comunale, in materia di sicurezza urbana. Senza comunque dimenticare, in questa copiosa produzione di norme e direttive, la decisa affermazione del ruolo preminente, affidato alle polizie locali, nell'espletamento dei servizi di polizia stradale sulla viabilità urbana, compresa la rilevazione degli incidenti stradali; ciò, al fine di consentire agli organi territoriali delle Forze di polizia di garantire un più efficace controllo del territorio e di rafforzare l'azione di prevenzione e repressione dei reati secondo quanto previsto nei Piani coordinati di controllo del territorio (intesa ANCI/Ministero dell'Interno).

Concludendo, posto che la sicurezza si pone come un diritto primario del cittadino e che il livello di qualità della vita, nel contesto urbano, influenza la percezione di insicurezza e l'efficacia delle azioni a tutela e garanzia dell'ordinato vivere civile, servono sempre più avanzati modelli di governo della sicurezza urbana, capaci di completare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica con le iniziative atte a promuovere la coesione sociale e a favorire la vivibilità e la fruibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione. Promuovere e valorizzando, in questo contesto, il ruolo e l'immagine della polizia locale del Friuli Venezia Giulia.

| | |
|-----------|--------------------------------|
| 2. | Valutazioni e obiettivi |
|-----------|--------------------------------|

In questo momento storico in cui è fondamentale la salvaguardia della salute pubblica, emerge più che mai la consapevolezza del ruolo che ricoprono le forze dell'ordine e la polizia locale che sono chiamate a garantire il controllo del territorio e la sicurezza.

Dall'esito dell'analisi emerge la necessità di individuare obiettivi a breve termine ma anche di attivare politiche di sicurezza volte a far fronte all'incognita relativa alla durata dell'emergenza e agli effetti presenti e futuri sulla società civile. Proprio con la recentissima direttiva del 10 aprile

2020, prot. n. 15350/117/3 (Emergenza Covid-19. Monitoraggio del disagio sociale ed economico e attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di ogni forma di illegalità), il Ministero dell'Interno ha sollecitato le Prefetture ad attivare *«... una particolare sensibilità rivolta ad intercettare anche la possibile comparsa di nuovi fenomeni di illegalità in grado di produrre ripercussioni sull'ordine e la sicurezza pubblica, con riflessi negativi sulla stessa percezione della sicurezza a livello locale. Perciò, in linea con le azioni sviluppate in materia di sicurezza urbana e integrata, andrà irrobustita la strategia complessiva di governo fondata, oltre che sull'adozione di misure di vigilanza e controllo del territorio, su una generale azione di prevenzione situazionale, in concorso con tutti i soggetti, pubblici e privati coinvolti, da attivare sinergicamente in una logica di sicurezza partecipata e attraverso tutti gli strumenti che il quadro normativo vigente prevede. In conclusione, accanto alla difesa dei valori della legalità e della pacifica convivenza, è essenziale, in questo particolare momento, il presidio della coesione sociale, che si concretizza preliminarmente nella capacità di saper leggere, interpretare e comprendere gli scenari evolutivi della realtà locale nelle sue diverse espressioni, (...) insieme ad un'attività di analisi e valutazione che consentirà di intercettare le reali necessità del territorio».*

Ecco che, non solo per assicurare l'osservanza dei provvedimenti emergenziali di Governo e Regione Friuli Venezia Giulia, idonei a favorire il contenimento del Covid-19 e quindi contrastare la diffusione dell'epidemia, ma in una più generale manovra di salvaguardia della sicurezza reale sono indispensabili efficienti servizi di polizia locale che, nell'ambito delle proprie competenze, si traducano nell'espletamento di un sempre più efficace controllo del territorio a garanzia della sicurezza urbana: si spazierà, quindi, dalle costanti verifiche su strada, rivolte sia alle persone e mezzi in circolazione per gli accertamenti richiesti, alle azioni di tutela del consumatore e del regolare sviluppo di attività commerciali ed economiche; in generale, si tratterà di dare pieno compimento alla 'funzione di polizia locale', posta, a difesa della collettività, per la custodia del territorio regionale e per rispondere alle esigenze di rispetto della legalità, quale fondamento e condizione basilare per lo sviluppo della società civile.

In definitiva, la esplicitazione di un modello di polizia locale strategicamente avanzato, in tema di "presenza/controllo" del territorio, con evolute caratteristiche organizzative, d'approccio e di lavoro, imperniato non solo sullo sviluppo delle tecnologie e degli strumenti in dotazione, ma in grado di rispondere alle esigenze della collettività attraverso l'affermazione di un moderno di essere "agente di polizia locale", una figura che integri formazione professionale specifica, dotazioni strumentali, consapevolezza del ruolo, adeguato training di autotutela per gli specifici profili di rischio e di stress da lavoro correlato.

Il Programma di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2020 intende quindi intervenire mettendo a disposizione risorse finalizzate al controllo del territorio e nel contempo alla salvaguardia della salute degli operatori nell'esercizio dei loro compiti, sempre nel rispetto

dell'autonomia degli enti locali, garantendo ampio margine di discrezionalità ai Corpi di polizia locale nell'attuazione degli interventi da realizzare sulla base delle peculiarità di ciascuna realtà.

Per supportare la salvaguardia della salute degli operatori nell'esercizio delle loro attività, viene destinata una quota del finanziamento ai Comuni singoli o associati che svolgono le funzioni di polizia locale ma non sono dotati di un Corpo di polizia locale, per l'acquisizione di idonei strumenti di protezione individuale e di prodotti per la sanificazione dei locali.

| | |
|-----------|----------------|
| 3. | Risorse |
|-----------|----------------|

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del Programma 2020 sono le seguenti:

| Missione 03 Programma 02 Macroaggregato 203 | | Descrizione interventi | Risorse disponibili |
|--|--|---|----------------------------|
| Capitolo 1717 | <i>Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte capitale</i> | Interventi di parte capitale. Paragrafo 3.1 della Sezione II | € 2.000.000,00 |

La parte più rilevante del Programma riguarda gli interventi finanziati in conto capitale destinati ai Corpi di polizia locale, secondo quanto più ampiamente descritto al paragrafo 3.1. della Sezione II.

| Missione 03 Programma 02 Macroaggregato 104 | | Descrizione interventi | Risorse disponibili |
|--|--|---|----------------------------|
| Capitolo 1710 | <i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente</i> | Interventi di parte corrente. Paragrafo 3.2 della Sezione II | € 900.000,00 |

| Missione 03 Programma 02 Macroaggregato 104 | | Descrizione interventi | Risorse disponibili |
|--|--|--|----------------------------|
| Capitolo 1710 | <i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente</i> | Interventi di parte corrente. Sezione III | € 700.000,00 |

Le risorse messe a disposizione per le spese di parte corrente sono destinate, oltre al normale supporto per l'attività dei Corpi di polizia locale, anche a fornire un sostegno per far fronte alle necessità conseguenti allo stato di emergenza epidemiologica e al rischio connesso sanitario.

Sono individuate due quote, di cui € 900.000,00 da destinare ai Corpi di polizia locale e € 700.000,00 ai Comuni che svolgono le funzioni di polizia locale ma che non sono dotati di un Corpo di polizia locale ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale 9/2009 (Sezione III).

SEZIONE II

Interventi in materia di sicurezza dei Comuni singoli o associati dotati di un Corpo di polizia locale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d), della legge regionale 9/2009.

| | |
|----------|------------------|
| 1 | Obiettivi |
|----------|------------------|

La Sezione II del Programma per l'anno 2020 disciplina i finanziamenti per la realizzazione degli interventi descritti al paragrafo 3, volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento mediante il supporto all'operatività dei Corpi di polizia locale, in un'ottica di sinergia delle azioni, anche con riferimento a interventi sulle sedi di polizia locale finalizzati alla protezione del personale e degli utenti in conseguenza dello stato di emergenza epidemiologica e del connesso rischio sanitario.

| | |
|----------|--|
| 2 | Enti locali beneficiari dei finanziamenti |
|----------|--|

2.1 La domanda di finanziamento è presentata, con le modalità previste al paragrafo 5, esclusivamente dagli enti locali che, al momento della presentazione della domanda, sono dotati di un Corpo di polizia locale conforme a quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, della legge regionale 9/2009.

2.2 Gli enti locali beneficiari dei finanziamenti sono:

- a) i Comuni che svolgono il servizio di polizia locale singolarmente;
- b) i Comuni capofila di forme associative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale per conto degli enti locali che ne fanno parte;
- c) le Comunità di cui alla legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 (Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli enti di decentramento regionale), in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale;

d) le Unioni territoriali intercomunali, in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale.

2.3 La determinazione degli operatori del Corpo deve farsi con riferimento alle figure professionali appartenenti alla polizia locale e dipendenti dall'ente locale con contratto di lavoro a tempo indeterminato (a prescindere dall'orario di lavoro effettivamente svolto ed esclusi, in ogni caso, i dipendenti inquadrati in categorie diverse da quelle proprie della polizia locale che svolgono attività amministrativa, anche se esclusiva, a favore della stessa). Qualora l'ente richiedente sia una forma associativa, una Comunità o un'Unione si considerano gli operatori complessivi appartenenti al Corpo di polizia locale associato.

2.4 Sono inammissibili le domande presentate singolarmente dagli enti facenti parte di forme collaborative di cui al paragrafo **2.2**, lettere b), c) e d).

| | |
|----------|---|
| 3 | Tipologia degli interventi finanziabili. |
|----------|---|

Gli interventi finanziabili sono rivolti agli enti locali che, al momento della presentazione della domanda, sono dotati di un Corpo di polizia locale conforme a quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, della legge regionale 9/2009.

In relazione agli obiettivi individuati nella Sezione I del Programma, gli interventi finanziabili si suddividono in:

- **interventi di parte capitale a supporto dell'operatività dei Corpi di polizia locale (paragrafo 3.1);**
- **interventi di parte corrente per i Corpi di polizia locale (paragrafo 3.2);**

| | |
|------------|---|
| 3.1 | Interventi di parte capitale a supporto dell'operatività dei Corpi di polizia locale |
|------------|---|

Sono interventi di parte capitale i seguenti:

a) sedi di polizia locale e sale operative

È compresa la realizzazione di nuove sedi e sale operative e la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale di quelle esistenti, con interventi anche finalizzati alla protezione e al sicuro utilizzo dei locali da parte del personale e degli utenti, in conseguenza dello stato di emergenza epidemiologica e del connesso rischio sanitario. È inclusa, inoltre, la realizzazione, la messa a norma e l'adeguamento di impianti anti intrusione e antincendio, l'installazione di dispositivi di difesa passiva per le sedi dei comandi di polizia locale e la realizzazione, la messa a norma, l'adeguamento e l'allestimento di locali adibiti a camere di sicurezza, presso le sedi dei comandi di polizia locale;

b) impianti di videosorveglianza e sistemi di lettura targhe

L'intervento ha ad oggetto la realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza e di lettura targhe e il potenziamento/ampliamento di quelli esistenti, compresi i collegamenti, i relativi software e le licenze per l'utilizzo e l'interconnessione degli stessi, nonché la manutenzione straordinaria degli impianti già esistenti.

Gli impianti di videosorveglianza devono tener conto delle specifiche tecniche fornite dalla Protezione civile regionale pubblicate nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, nella sezione "Polizia locale e sicurezza";

c) armamento ed equipaggiamento in dotazione alla polizia locale, secondo quanto previsto dalla normativa statale

Sono comprese le spese relative all'acquisto dell'armamento e dell'equipaggiamento e alla realizzazione, alla messa a norma e all'adeguamento infrastrutturale della sede adibita alla detenzione delle armi, incluso l'allestimento dei locali;

d) dotazioni tecnico-strumentali

L'intervento riguarda le spese per l'acquisto di nuove dotazioni tecnico-strumentali in uso alla polizia locale e per la sostituzione di quelle esistenti;

e) veicoli di cui al D.P.Reg. 1/2018

Sono comprese le spese per l'incremento o la sostituzione del parco veicoli e natanti con le relative dotazioni strumentali, ad uso della polizia locale, di cui al D.P.Reg. 10 gennaio 2018, n. 1/Pres;

f) potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale.

| | |
|------------|---|
| 3.2 | Interventi di parte corrente per i Corpi di polizia locale |
|------------|---|

Sono interventi di parte corrente i seguenti:

- a)** acquisto di strumentazioni e dispositivi di protezione individuale (DPI) e di prodotti idonei alla sanificazione di locali, strumentazione e dispositivi di protezione riutilizzabili;
- b)** manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe;
- c)** acquisto e aggiornamento software di gestione della videosorveglianza;
- d)** spese per manutenzione ordinaria, pagamento tasse di proprietà, spese di revisione, pagamento premi assicurativi e adeguamento livree dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale, manutenzione ordinaria delle strumentazioni e delle dotazioni in uso alla polizia locale;
- e)** spese per il noleggio o leasing di autovetture a servizio della polizia locale;

- f) acquisto delle divise ordinarie e operative per gli operatori di polizia locale, comprensive degli strumenti operativi obbligatori e facoltativi, della tessera personale, dei distintivi di riconoscimento e di grado, di cui al D.P.Reg. 1/2018;
- g) acquisto di munizioni per i Corpi di polizia locale dotati di armamento;
- h) dotazioni obbligatorie e facoltative e formazione dei volontari della sicurezza, di cui al D.P.Reg. 27 marzo 2018, n. 95/Pres.

| | |
|----------|---|
| 4 | Criteri di riparto delle risorse |
|----------|---|

I finanziamenti previsti dal Programma sono concessi agli enti locali, individuati al paragrafo 2, con le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso).

I criteri di riparto delle risorse contemperano la strategia regionale in materia di sicurezza con le esigenze degli enti locali che rispecchiano le specificità del territorio. Il riparto delle risorse, infatti, avviene assegnando una quota fissa a ciascun beneficiario in modo da garantire una base per la realizzazione degli interventi; le restanti risorse sono allocate tenendo conto dei valori demografici riferiti alla popolazione residente e delle dimensioni dei Corpi di polizia locale.

| | |
|------------|---|
| 4.1 | Riparto delle risorse per gli interventi di parte capitale |
|------------|---|

Gli interventi di cui al paragrafo **3.1**, sono finanziati per € 2.000.000,00, così ripartiti:

- a) una quota fissa di € 40.000,00 per ciascun Corpo di polizia locale;
- b) una quota proporzionale calcolata sullo stanziamento residuale, al netto della quota fissa assegnata agli enti locali che presenteranno domanda, così ripartita:
 - il 50 per cento in base alla popolazione residente negli enti locali di cui al paragrafo **2.2**, risultante dalla più recente rilevazione disponibile validata dall'Istat;
 - il restante 50 per cento in base al numero degli operatori effettivi degli enti locali di cui al paragrafo **2.2**, dichiarati in sede di presentazione della domanda.

| | |
|------------|---|
| 4.2 | Riparto delle risorse per gli interventi di parte corrente |
|------------|---|

Gli interventi di parte corrente di cui al paragrafo **3.2**, sono finanziati per € 900.000,00, così ripartiti:

- a) una quota fissa di € 40.000,00 per ciascun Corpo di polizia locale;
- b) una quota proporzionale calcolata sullo stanziamento residuale, al netto della quota fissa assegnata agli enti locali che presenteranno domanda, ripartita come di seguito indicato:

- il 50 per cento in base alla popolazione residente negli enti locali di cui al paragrafo **2.2**, risultante dalla più recente rilevazione disponibile validata dall'Istat;
- il restante 50 per cento in base al numero degli operatori effettivi degli enti locali di cui al paragrafo **2.2**, dichiarati in sede di presentazione della domanda.

| | |
|----------|--|
| 5 | Procedimento di accesso al finanziamento. |
|----------|--|

| | |
|------------|-------------------------------------|
| 5.1 | Presentazione della domanda. |
|------------|-------------------------------------|

- 5.1.1** Gli enti locali interessati alla concessione del finanziamento presentano alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, apposita domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o, in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, **entro venti giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.
- 5.1.2** Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano gli appositi moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza", al seguente indirizzo web:
http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza_2020/.
- 5.1.3** Per le forme collaborative di nuova istituzione o in caso di modifiche alle convenzioni già esistenti dovrà essere allegata alla domanda copia della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia locale vigente al momento della presentazione della domanda.

| | |
|------------|--|
| 5.2 | Integrazione documentazione o informazioni mancanti |
|------------|--|

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente richiede agli interessati la documentazione mancante o le informazioni ulteriori che si rendessero necessarie. Gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto **entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di inammissibilità o decadenza dal finanziamento.**

| | |
|------------|--|
| 5.3 | Riparto e concessione dei finanziamenti |
|------------|--|

Il riparto dei finanziamenti avviene con decreto del Direttore del Servizio competente **entro trenta giorni** dal termine previsto per la presentazione della domanda. È pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia nella sezione “Polizia locale e sicurezza” e **viene comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione.**

| | |
|------------|--|
| 5.4 | Concessione e liquidazione del finanziamento. |
|------------|--|

Entro venti giorni dalla scadenza del termine previsto per la comunicazione ai beneficiari, indicata al paragrafo **5.3**, il Direttore del Servizio competente adotta il decreto di concessione e contestuale liquidazione del finanziamento.

| | |
|------------|---|
| 5.5 | Comunicazione della descrizione degli interventi |
|------------|---|

5.5.1 Entro il 20 dicembre 2020 gli enti beneficiari comunicano al Servizio competente la suddivisione dei finanziamenti assegnati, con riferimento ai singoli interventi previsti nelle Tipologie di parte capitale e di parte corrente, e una breve descrizione degli stessi, utilizzando l'apposito modulo predisposto dal Servizio competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione “Polizia locale e sicurezza”.

5.5.2 La mancata comunicazione di cui al paragrafo **5.5.1** comporta la revoca parziale del finanziamento nella misura indicata al paragrafo **10**.

| | |
|----------|------------------------------------|
| 6 | Variazioni degli interventi |
|----------|------------------------------------|

6.1 I finanziamenti erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione degli interventi conformemente a quanto indicato nella comunicazione descrittiva degli interventi di cui al paragrafo **5.5**.

6.2 Nell'ambito delle tipologie degli interventi in conto capitale e di parte corrente è ammissibile la compensazione tra interventi diversi, limitatamente agli interventi già oggetto della comunicazione di cui al paragrafo **5.5**.

| | |
|----------|---------------------|
| 7 | Monitoraggio |
|----------|---------------------|

Al fine di valutare lo stato di avanzamento degli interventi può essere effettuato un monitoraggio presso gli enti locali beneficiari, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, secondo il modello che

sarà predisposto dal Servizio regionale competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza".

| | |
|----------|--|
| 8 | Periodo di ammissibilità della spesa. |
|----------|--|

Ai sensi della legge regionale 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli enti beneficiari dalla data di presentazione della domanda al **31 dicembre 2022**.

| | |
|----------|-------------------------|
| 9 | Rendicontazione. |
|----------|-------------------------|

9.1 La rendicontazione delle spese sostenute con il finanziamento regionale è effettuata nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il **31 marzo 2023**.

9.2 **Entro novanta giorni** dalla scadenza del termine di rendicontazione sopra indicato, è adottato il decreto di approvazione della rendicontazione ovvero, in caso di mancata rendicontazione, viene comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

| | |
|-----------|---------------------------------------|
| 10 | Revoca dei contributi concessi |
|-----------|---------------------------------------|

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi secondo i seguenti criteri:

- a) revoca totale o parziale in caso di impossibilità a realizzare in tutto o in parte gli interventi finanziati;
- b) revoca totale o parziale in caso di mancata o parziale rendicontazione entro i termini previsti dal paragrafo **9**;
- c) revoca parziale pari al 10 per cento del contributo complessivamente erogato in caso di mancata presentazione della comunicazione di cui al paragrafo **5.5**.
- d) revoca parziale: variazioni non ammesse ai sensi del paragrafo **6**;

SEZIONE III

Interventi di parte corrente in materia di sicurezza dei Comuni singoli o associati che non sono dotati di un Corpo di polizia locale.

| | |
|----------|------------------|
| 1 | Obiettivi |
|----------|------------------|

La Sezione III del Programma è rivolta ai Comuni singoli o associati che svolgono le funzioni di polizia locale ma non sono dotati di un Corpo ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale 9/2009, per supportare l'adozione di idonee misure di protezione del personale di polizia locale, in conseguenza dello stato di emergenza epidemiologica e del connesso rischio sanitario.

| | |
|----------|--|
| 2 | Enti locali beneficiari dei finanziamenti |
|----------|--|

Sono beneficiari del finanziamento **gli enti locali singoli o associati non dotati di un Corpo di polizia locale:**

- a) Comuni che svolgono il servizio di polizia locale singolarmente;
- b) Comuni capofila di forme associative tra Comuni per l'esercizio delle funzioni di polizia locale;
- c) Comunità di cui alla legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 (Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli enti di decentramento regionale), in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale;
- d) Unioni territoriali intercomunali che gestiscono le funzioni di polizia locale.

È inammissibile la domanda presentata singolarmente da un Comune, qualora l'ente capofila di forme associative, la Comunità o l'Unione di cui al comma 1, lettere b), c) e d), abbia presentato domanda anche per il Comune medesimo.

| | |
|----------|---|
| 3 | Tipologia degli interventi di parte corrente finanziabili. |
|----------|---|

Sono finanziati gli interventi di acquisto di strumentazioni e dispositivi di protezione individuale (DPI), e di prodotti idonei alla sanificazione di locali, strumentazione e dispositivi di protezione riutilizzabili.

| | |
|----------|---|
| 4 | Criteri di riparto delle risorse di parte corrente |
|----------|---|

Gli interventi di parte corrente sono finanziati per € 700.000,00 e sono ripartiti sulla base del numero di operatori effettivi, dichiarati in sede di presentazione della domanda.

| | |
|----------|--|
| 5 | Procedimento di accesso al finanziamento. |
|----------|--|

| | |
|------------|-------------------------------------|
| 5.1 | Presentazione della domanda. |
|------------|-------------------------------------|

5.1.1 Gli enti locali interessati alla concessione del finanziamento presentano alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale,

sicurezza e politiche dell'immigrazione, apposita domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o, in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it **entro trenta giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.

5.1.2 Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano gli appositi moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza", al seguente indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza_2020/.

| | |
|------------|--|
| 5.2 | Integrazione documentazione o informazioni mancanti |
|------------|--|

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente richiede agli interessati la documentazione mancante o le informazioni ulteriori che si rendessero necessarie. Gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di inammissibilità o decadenza dal finanziamento.

| | |
|------------|--|
| 5.3 | Riparto e concessione dei finanziamenti |
|------------|--|

Il riparto dei finanziamenti avviene con decreto del Direttore del Servizio competente, **entro trenta giorni** dal termine previsto per la presentazione della domanda. È pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia nella sezione "Polizia locale e sicurezza" ed è **comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione**.

| | |
|------------|--|
| 5.4 | Concessione e liquidazione del finanziamento. |
|------------|--|

Entro trenta giorni dalla scadenza del termine previsto per la comunicazione di cui al paragrafo **5.3**, il Direttore del Servizio competente adotta il decreto di concessione del finanziamento e contestuale liquidazione, che avviene in un'unica soluzione.

| | |
|----------|--|
| 6 | Periodo di ammissibilità della spesa e termini di rendicontazione |
|----------|--|

6.1. Il termine per l'effettuazione delle spese e la rendicontazione delle stesse, effettuata nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, è fissato entro il **31 dicembre 2021**.

6.2. Entro novanta giorni dalla scadenza del termine di rendicontazione sopra indicato, è adottato il decreto di approvazione della rendicontazione ovvero, in caso di mancata o parziale rendicontazione, viene comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE